

FTSE MIB

17.690,49
-376,80 (-2,09%)



Dow Jones

23.723,69
-622,03 (-2,55%)



Nasdaq

8.604,95
-284,60 (-3,20%)



Nikkei 225

19.619,35
-574,34 (-2,84%)



Petrolio

19,69
+0,85 (+4,51%)



BTC-EUR

8.028,44
+44,29 (+0,55%)



CMC Crypto 200

181,99
+2,17 (+1,20%)



Coronavirus, Unimpresa: 30% ristoranti e bar non riaprirà più

asknews

Vis

Askanews 2 maggio 2020



Roma, 2 mag. (askanews) - Saracinesche abbassate anche a giugno per un negozio su tre: il 30% di bar, ristoranti e commercio al dettaglio, affossato dai costi, non sarà in condizione di ripartire e non riaprirà: per almeno un terzo degli imprenditori, la ripresa di alcuni esercizi commerciali è sconveniente sul piano economico, tenuto conto dei costi fissi che non vengono in alcun modo congelati né ridotti (affitti, utenze, tassa sui rifiuti e sul suolo pubblico). A lanciare l'allarme è il centro studi di Unimpresa, secondo cui con la ampia crisi di questi settori, che vivono anche di lavoro nero, si aprirà un dramma sociale sul versante dell'occupazione.

Secondo l'associazione, il crollo del 30% di negozi, bar e ristoranti si potrebbe tradurre, considerando le attività connesse, in una riduzione del giro d'affari complessivo che interessa 250 miliardi di euro di prodotto interno lordo: a questa cifra si arriva partendo dal presupposto che il 60% del pil è legato al mercato interno e che il 30% di questo mercato (ovvero il 18% del totale del pil) potrebbe subire pesanti ripercussioni. Sul fronte delle finanze pubbliche, la riduzione del gettito potrebbe arrivare a 80 miliardi, mentre dalle casse dello Stato continuerebbero a uscire fondi in favore dei nuovi disoccupati.

